

## D'Agostino deposita il ricorso al Tar

Depositato questa mattina dai legali che rappresentano l'ex presidente della provincia, Ernino D'Agostino, il ricorso al Tar dell'Aquila, che a questo punto dovrebbe fissare la prima udienza per settembre o ottobre, data da stabilire anche in virtù di una certa prelazione che questo tipo di atto vanta sugli altri. "Il responso delle urne potrebbe ribaltarsi" ha dichiarato fiducioso solo pochi giorni fa al "Messaggero" l'avvocato Vincenzo Cerulli Irelli. Pertanto, dopo che l'Ufficio elettorale si è dichiarato incompetente in materia, la palla ora passa al Tribunale amministrativo del capoluogo regionale, di questi tempi alle prese con altri tipi di ambascie: tuttavia D'Agostino spera che ciò non sia d'ostacolo al normale iter della pratica. Alle cinque ragioni già esposte dallo stesso ex presidente e che rappresentano il corpo sostanzioso del ricorso, l'avvocato Giuseppe Guerrieri ne ha ultimamente aggiunta un'altra: difatti, da alcuni conteggi parziali ripetuti su alcuni seggi, si sono riscontrate difformità tra i voti esistenti e quelli poi riportati sul verbale. "Sono stati riportati male" chiosa il legale teramano. Cosicché tra Tar e Consiglio di Stato che dovranno esprimersi, i tempi tecnici per avere un responso sul vincitore effettivo delle elezioni provinciali del sei e sette aprile scorsi si dilateranno fino ad attendere la prossima primavera. Oltre che sulla nuova eccezione rilevata, le ragioni del ricorso si basano su diversi punti: si inizia dalle indicazioni erronee di voto suggerite in tv da un dirigente prefettizio, fino alle difformità di valutazione nell'annullamento delle schede dei due pretendenti. Per passare all'incandidabilità del revisore dei conti della Provincia Alfonso Di Sabatino, latore di 303 voti, fino alla presunta irregolarità di Bisenti nella raccolta delle firme per l'Mpa e ad una cabina elettorale non regolare.

